



NOTIZIE DALLA CHIESA

Pagina a cura di don Giovanni Di Michele Curia diocesana via del Cenacolo 53 - 00123 Roma
e-mail: posta@diocesiportosantarufina.it
www.diocesiportosantarufina.it

Redazione Avvenire
P.zza Carbonari, 3 - Milano
e-mail: speciali@avvenire.it

Reali vescovo da 10 anni
In occasione del 10° anniversario della consacrazione episcopale del vescovo Gino Reali, tutta la diocesi è invitata alla celebrazione eucaristica di ringraziamento, **sabato 5 maggio alle ore 10** presso la Cattedrale. La preghiera di tutto il presbitero e del popolo di Dio renderà lode al Signore per il ministero del suo Pastore e offrirà un segno tangibile di gratitudine nel restauro del tetto della Cattedrale.

La vita è vocazione

La Giornata. Si terrà domenica 29 aprile sul tema: «Le vocazioni dono della carità di Dio»

DI FEDERICO TARTAGLIA *

Si terrà domenica 29 aprile 2012, la Giornata mondiale di preghiera per le vocazioni. Il tema che Papa Benedetto XVI propone in questa 49ª Giornata mondiale per la riflessione e la preghiera delle comunità cristiane è: «Le vocazioni dono della carità di Dio» (*Deus caritas est*, n.17). Ma diamo uno sguardo ai numeri. Nel 1978 in Italia erano presenti 63.755 sacerdoti, nel 1986 erano 60.769, mentre nel 1999 erano diminuiti a 54.976. Dieci anni più tardi, nel 2009 i sacerdoti presenti in Italia erano 48.335. Nel 2010 in Francia c'erano 14.000 mila sacerdoti mentre l'età media era di 73 anni (nel 1965 erano 40.981). In Spagna i sacerdoti erano 24.300 nel 1975 mentre nel 2005 erano 19.307. Nemmeno il modello tedesco è immune da questi numeri e nel 2010 in Germania si contavano oltre 19.000 sacerdoti, il 14% in meno rispetto al 1978. Negli ultimi dieci anni i seminari di tutto il mondo hanno accolto un numero sempre più alto di vocazioni. In Africa, tra il 2000 e il 2008 i seminaristi sono aumentati di 5224 unità, mentre in Asia nello stesso periodo di 6671 unità. Solo in Europa, nello stesso periodo, il numero dei seminaristi è sceso da 26.879 a 21.193 unità. Se guardiamo nella nostra diocesi, i numeri non sono meno drammatici. Per 55 parrocchie abbiamo 105 sacerdoti, dei quali 8 non più in servizio pastorale attivo, 10 sono nati in diocesi, mentre si contano più di venti diverse nazionalità. L'età media del nostro clero è di 55 anni, ma se consideriamo soltanto il clero italiano la media sale a 66 anni, mentre per il clero straniero la media è di 43 anni. L'Italia gode

ancora di numeri straordinari che vengono dalla sua tradizione e, come nel caso delle diocesi laziali, anche della loro peculiarità geografica che le porta ad avere circa il 21% del clero proveniente dall'estero. Seguendo questi numeri tra una ventina d'anni i sacerdoti in Italia potrebbero essere circa la metà di quelli attuali, visto che attualmente il 40% dei sacerdoti che termina il servizio pastorale non

In diocesi, su 55 parrocchie ci sono 105 sacerdoti dei quali 8 non più in servizio pastorale attivo. Oltre venti sono le nazionalità rappresentate, mentre l'età media è di 55 anni

viene sostituito. Certamente incide su questi numeri la situazione demografica italiana, ormai da diversi anni a crescita zero, ma è tempo di affrontare senza esitazioni questo cambiamento che rischia di trovare impreparato il popolo cristiano e la Chiesa. Ciò che oggi è più importante è cogliere la ragione per cui ci sono sempre meno giovani affascinati dalla via di Gesù Cristo. La scarsità delle vocazioni rivela forse un'altra difficoltà: quella di una Chiesa che fatica a comunicare con gioia la bellezza di Cristo. Ma non per paura, semplicemente perché la nudità della bellezza di Cristo viene talora avvolta e ricoperta da azioni, parole e



compromessi che possono finire per oscurarla. Chi ha deciso di seguire Cristo, sa perché ha rinunciato ad altre strade, e in un luogo, forse nascosto, del suo cuore sente ancora come i discepoli di Emmaus, un fuoco divorante e una passione bruciante. Il calo delle vocazioni misura la temperatura di una passione che è

venuta meno. Non soltanto tra i sacerdoti o la gerarchia, ma nel popolo santo di Dio e in tutti coloro che vivono la fede senza quella travolgente passione che il Vangelo richiede. La prossima Giornata di preghiera per le vocazioni rinnovi in tutti l'ardore apostolico della fede cristiana. * direttore vocazionale diocesano

incontro



Cantalamesa: «Quel Pane, bussola del nostro agire»

DI SIMONE CIAMPANELLA

Il Congresso eucaristico diocesano sta avvicinando e gli eventi in preparazione stanno raggiungendo i vari punti del nostro territorio. Dopo l'incontro dedicato alla spiritualità del lavoro, abbiamo ospitato padre Raniero Cantalamessa, che sabato 24 marzo ha tenuto una lectio nella Cattedrale de La Storta. Il prestigio della sua parola ha permesso di raccogliere molte persone da tutta la diocesi e anche da fuori diocesi. La chiesa cattedrale era piena. Il predicatore della Casa Pontificia ha offerto una riflessione semplice, capace di parlare a tutti, sul significato del titolo che abbiamo scelto per il Congresso. Al termine della sua riflessione, suggestivo è stato il grido. È il Signore, pronunciato dall'umile frate sottovoce, che augurava a tutti di poter ripetere, quasi a significare l'intimità del rapporto con l'Eucaristia, che nel silenzio della sua presenza è la bussola del nostro agire. Di ritrovare la dimensione quotidiana

dell'Eucaristia, abbiamo un grande bisogno. Ne è prova il fatto che la dimensione spirituale, come quella proposta dal padre Raniero, abbia convocato tante e differenti persone, che riconoscono questo tipo di esperienze come propriamente cristiane e distinte della Chiesa. Invece eventi come quelli riguardanti il lavoro, che s'immaginava interpellasse in maniera stringente le nostre coscienze, vista l'attualità della questione, non hanno ricevuto l'attenzione dovuta. Sembra che le questioni sociali e le problematiche delle città non siano riconosciute come pertinenti l'azione della Chiesa e le scelte del cristiano. Per far crescere una coscienza cristiana più matura e responsabile s'inserisce il programma degli incontri proposti in preparazione al Congresso. Raccontare il Mistero del Pane Spezzato, anche fuori dei luoghi solitamente deputati, è compito di una chiesa evangelizzatrice e missionaria, per fare incontrare Cristo in tutti i luoghi in cui l'uomo vive, con i suoi drammi e le sue gioie.

agenda

Verso il Congresso eucaristico

DI SIMONE CIAMPANELLA

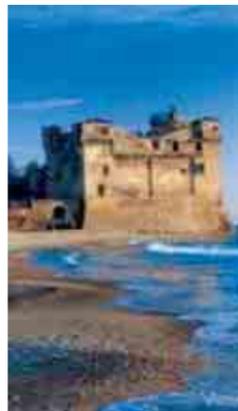
Proseguono anche in questo mese gli incontri in preparazione al Congresso eucaristico di giugno. **Sabato 21 aprile** alle 17 presso la chiesa del Sacro Cuore di Gesù di Ladispoli, si svolgerà la Tavola rotonda: «Cristiani, cittadinanza attiva e politica» nella quale interverranno il direttore di *Avvenire* Marco Tarquinio, il presidente dell'Azione cattolica italiana Francesco Miano, e il sociologo Luca Diotallevi. **Sabato 28 aprile** sempre alle ore 17 presso la chiesa di Santa Paola Frassinetti a Fiumicino si svolgerà una conferenza su «Famiglia e Eucaristia» con la presenza del presidente del Pontificio Consiglio per la famiglia cardinale Ennio Antonelli. Come già accaduto nei precedenti incontri, si cercherà di mostrare come l'Eucarestia orienti nella concretezza del vivere quotidiano l'azione del cristiano. È dinanzi a tutti la crisi delle istituzioni politiche, non meno preoccupante è la situazione della famiglia, sempre più soffocata da ristrettezze economiche e incomunicabilità generazionali. Se non vogliamo che l'Eucaristia rimanga soltanto un rito, dobbiamo interrogarci su quanto essa debba trasformare la vita sociale di ognuno.

Santa Severa, un castello aperto a tutti

Domenica 1° aprile il Gruppo archeologico del territorio Cerite, animato con passione da Flavio Enei, ha organizzato una manifestazione sul futuro del Castello di Santa Severa. Questo gioiello, per il cui recupero la Provincia di Roma e la Regione Lazio hanno investito circa 14 milioni di euro tra il 1994 e il 2011, costituisce uno dei siti archeologici più interessanti del nostro territorio. Abitata sin dalla preistoria, Pyrgi è un vero e proprio «diario» lasciatici in eredità dai nostri avi. Ancora oggi ne possiamo apprezzare i ricordi: durante l'intervento, attraverso l'azione dei volontari per i beni culturali del Gruppo archeologico, è emersa una chiesa paleocri-

stiana che attesta definitivamente l'esistenza e il martirio di Santa Severa. Infatti, la costruzione di un luogo di preghiera a pochi metri dal mare, non potrebbe che essere giustificata dall'usanza antica di erigere il tempio sul luogo stesso del martirio. «Apriamo subito il Castello» è una campagna che, memoria della sorte di altri preziosi monumenti pubblici, vuole che il Castello di Santa Severa mantenga la sua destinazione pubblica, sia per la comune crescita attraverso la bellezza e la storia e sia per lo sviluppo turistico che una tale struttura produce offrendo posti di lavoro con una diretta ricaduta sul territorio. Forte è anche la preoccupazione per la chiesa dell'Assunta

all'interno del Castello, perché come luogo di culto resti aperto ai fedeli che cercano in questo luogo suggestivo un momento di ristoro dell'anima. Nell'immediato le richieste sono: ripristinare il servizio di manutenzione, pulizia e custodia del castello, che fino allo scorso anno è stato assicurato dal Comune di Santa Marinella; riaprire il complesso monumentale alle visite guidate consentendo ai turisti di accedere alla Torre Saracena, alla Rocca e ai suoi fossati, alle chiese del borgo, alle mura poligonali nella cantina della Legnaia. Certi della disponibilità delle autorità, restiamo in attesa di comunicazioni sul destino del nostro Castello. (S.C.)



Alla Festa dei Giovani la band degli Ooberfuse

DI FEDERICO MARZOLA

Uno degli eventi più attesi in preparazione al Congresso eucaristico è la Festa dei giovani che si terrà presso la parrocchia di Selva Candida il 19 maggio. Il tema scelto: «Come trame di un canto», intende essere la prosecuzione degli altri due eventi che nel mese di maggio ci proietteranno nell'esperienza artistica del teatro e dell'arte. «La musica – ha detto Beethoven – è una rivelazione più profonda di ogni saggezza e filosofia» e chi più dei giovani è

depositario di questa rivelazione? A loro è dedicato questo momento nel quale accoglieranno un gruppo musicale inglese che ha fatto della propria esperienza artistica lo strumento per testimoniare la propria fede: gli Ooberfuse. Il gruppo, che produce un electro pop di chiara ispirazione cristiana e che ha vinto il World Youth Day Global Song Contest in occasione della Gmg di Madrid, proporrà un concerto con i brani di maggior successo tra cui la intensissima «Blood cries out!», scritta in memoria di Shabbaz Bhatti.

Catechisti a convegno a Frascati

DI LUDOVICA ZINCONI PASSALACQUA

Tutti i catechisti della diocesi sono invitati al Convegno regionale dei catechisti sul tema: «Come pietre vive (1Pt 2,4-8) - Rinnovare l'iniziazione cristiana nelle nostre chiese» che avrà luogo a Frascati il 22-23 giugno 2012. Il Convegno intende verificare le esperienze già in atto e avviare un confronto per vivificare il rinnovamento della catechesi della iniziazione cristiana attraverso la conoscenza reciproca, lo scambio di idee e l'individuazione di alcuni punti fermi in vista di una agenda pastorale comune alle diverse realtà regionali. È necessario rivisitare la configurazione della catechesi dell'iniziazione cristiana secondo il modello di «spirazione catecumenale» che coinvolga tutti i poli educativi: famiglia, scuola, comunità cristiana, associazioni ecc. La situazione

sociale del nostro Paese è molto cambiata negli ultimi decenni: pertanto è necessario cambiare lo schema dell'impostazione della catechesi ricollocandola nell'ambito dell'evangelizzazione e distinguendola in tre tipi: primo annuncio, catechesi dei battezzati, catechesi permanente. I temi principali del rinnovamento della catechesi su cui riflettere saranno: la complessità del momento in cui viviamo, il cammino nell'ultimo decennio, le esperienze in atto, il modello a carattere catecumenale, al fine di poter giungere a un nuovo documento progettuale comune ad ogni realtà regionale. Certamente non saranno poche le difficoltà da affrontare per un autentico «cambio di mentalità», ma la strada è ormai stata individuata e ogni sforzo dovrà essere compiuto per percorrerla fino in fondo per il bene della Chiesa.

Le intuizioni del Concilio da riscoprire

DI GIOVANNI DI MICHELE

L'11 ottobre 1962 Giovanni XXIII apre il Concilio ecumenico Vaticano II. La sera pronuncia un discorso al popolo adunato in Piazza San Pietro per una festosa fiaccolata. Il 12 ottobre nella Cappella Sistina il Papa riceve le missioni straordinarie che hanno presenziato all'apertura del concilio. Il 13 ottobre sempre nella Cappella Sistina riceve i giornalisti convenuti a Roma da tutto il mondo per seguire i lavori del Concilio. Nel pomeriggio dello stesso giorno, il Papa riceve gli osservatori delegati delle comunità acatoliche e gli ospiti del Segretariato per l'unione dei cristiani. Una storia entusiasmante, fino all'8 dicembre 1965, raccontata da tante voci. Desidero ricordarne alcune di particolare ricchezza. Nel dicembre del 1987 uscirono i due bei volumi: *Vaticano II, Bilancio e prospettive, venticinque anni dopo*, a cura della Pontificia U-

A cinquant'anni dall'apertura dell'assise la comunità ecclesiale è chiamata a riprendere in mano l'eredità del Vaticano II

niversità Gregoriana, così iniziava la sua introduzione René Latourelle: «Il Vaticano II rappresenta certamente la più vasta operazione di riforma mai compiuta nella Chiesa». E lo storico Giacomo Martina nell'analisi del contesto storico in cui è nata l'idea del Concilio scriveva che secondo Giovanni XXIII «Il Concilio costituisce una nuova epifania, ed è atteso non solo dai cattolici, ma dagli uomini di tutto il mondo». Mi domando: possono ancora ritenersi valide le ragioni per cui la Chiesa ha aperto,

cinquant'anni fa, il Concilio? Non so se la Pontificia Università Gregoriana, l'Istituto biblico e l'Istituto orientale hanno in programma un nuovo studio a cinquant'anni da quell'evento. Quella non accadde, io credo che sarebbe un bene per tutti noi riprenderlo in mano e studiarlo: vescovi, preti, religiose e religiosi, diaconi e catechisti, laici impegnati nella Chiesa e credenti tutti. Per ricomprendere il vero spirito e il cuore del Concilio. Per capire una volta per tutte che il vero centro del Concilio è stato Gesù Cristo. Ossia la proclamazione del piano di Dio in Gesù Cristo e una fede più pura e rigorosa in colui che è la verità e il modello per ogni uomo. Lo scopo del Concilio e della Chiesa è quello di ricercare il mistero di Cristo che sempre la oltrepassa. Attorno a questo centro, il Concilio ha fatto roteare due temi di una importanza decisiva per il mondo contemporaneo: l'uomo e la Chiesa. Perché il Concilio ha avuto come centro Gesù Cristo, come scopo l'uomo e come strategia la Chiesa.